

ASCA) – Firenze, 22 nov – Aumenta ancora il numero di donne che in Toscana si rivolgono ai Centri antiviolenza, ma resta ancora troppo basso quello di coloro che trovano il coraggio di denunciare.

E' quanto emerge dal quarto rapporto sulla violenza di genere in Toscana, presentato stamattina a Firenze dall'assessore al welfare e alle pari opportunita' Salvatore Allocca e dalla vicepresidente della Provincia di Pisa Alessandra Petrerì.

Secondo il rapporto sono state 5.723 le donne che, dal 1 luglio 2009 al 30 giugno 2012, si sono rivolte a una delle 25 strutture toscane che svolgono attivita' di Centro antiviolenza. In generale si tratta di donne con un titolo di studio piu' alto della media (piu' della meta' possiede almeno il diploma di scuola superiore, il 13% e' laureata), hanno un'eta' variabile (piu' bassa per le straniere che risultano essere circa il 30-35% di coloro che si rivolgono ai centri) e hanno un'occupazione piu' o meno stabile (hanno un lavoro stabile il 38% delle straniere ed il 48% delle italiane). Piu' della meta' delle donne straniere (55,4%) e' sposata, rispetto al 41,4% delle italiane; quasi 7 su 10 tra le straniere vive col proprio partner (si scende a 5 su 10 per le italiane).

Riguardo al periodo preso in considerazione dal rapporto, 1 luglio 2011-30 giugno 2012, le donne che si sono rivolte ai centri sono state 2033 (quasi 100 in piu' rispetto alla rilevazione del III rapporto), di queste piu' di 6 su 10 ci sono arrivate in maniera autonoma, il restante segnalato da altri servizi (consultori, forze dell'ordine, pronto soccorso, servizio sociale). Rilevante la differenza, riguardo all'accesso, in base alla nazionalita': oltre 7 italiane su 10 lo hanno fatto in modo diretto mentre questo e' avvenuto soltanto per la meta' delle straniere. Inoltre piu' di 6 donne su 10 hanno avuto accesso ai centri dopo essersi prima rivolte ad altri servizi.

[Link Asca](#)